VareseNews

Ascom: “I contributi al Commercio della Regione Lombardia sono un segnale importante”

Pubblicato: Sabato 21 Novembre 2020

«I contributi per la Lombardia a fondo perso **sono un segnale importante.** Apprezziamo le buone intenzioni del **governatore Fontana** che, pur in un momento di difficoltà economica persino per la Regione, ha trovato le risorse per indennizzare anche le attività escluse dai ristori governativi».

I **cinque presidenti delle Ascom** delle Provincia di Varese (Giorgio **Angelucci**, Varese; Rudy **Collini**, Busto Arsizio; Renato **Chiodi**, Gallarate; Andrea **Busnelli**, Saronno; Franco **Vitella**, Luino), accolgono con favore l’iniezione di fondi straordinari (167 milioni di euro) deliberata dalla giunta regionale.

«Avevamo chiesto e continuiamo a chiedere», rimarcano i presidenti, «una **compensazione** a favore delle attività commerciali che pur potendo restare aperte stanno registrando il crollo degli incassi, evidentemente causati dal lockdown nelle zone rosse. Appello prontamente accolto dalla **Regione Lombardia,** che perciò ringraziamo. Ci rendiamo conto che i fondi sono limitati, che non tutti saranno accontentati, ma registriamo con ottimismo questo passo avanti verso gli imprenditori del commercio. È questa la strada da seguire con ulteriori indennizzi anche a livello nazionale».

Firma elettronica e **diminuzione fatturati Confcommercio** provincia di Varese, nell’anticipare che segnalerà l’esclusione dal bando “Lombardia sì” di alcuni codici Ateco, si farà promotrice della richiesta di alcuni “accorgimenti” che possano rendere la partecipazione ai bandi, e perciò l’ottenimento degli indennizzi, più semplice. A partire dall’obbligo oggi previsto delle firma elettronica in calce alla

domanda: «Non tutti gli imprenditori sono attrezzati in tal senso».

Anche il criterio di selezione basato sulla **diminuzione del 30 per cento** del **fatturato** nel periodo marzo-ottobre **lascia qualche perplessità**: «Nei mesi del primo lockdown questa soglia è stata abbondantemente superata, ma da giugno in poi, complice la riapertura delle attività, il prolungamento del periodo dei saldi e le non chiusure nel mese di agosto, **in pochissimi hanno registrato incassi inferiori del 30 per cento**. La media sull'intero periodo potrebbe perciò **limitare il numero degli aventi diritto** all'indennizzo regionale, escludendo attività che sono in crisi e per le quali questo lockdown a macchia di leopardo rischia di essere una mazzata quasi definitiva». «Siamo certi», proseguono i presidenti, «che la Regione prenderà in seria considerazione le nostre eventuali segnalazioni».

La richiesta dei cinque presidenti «Non si pensi che i due decreti ristori e i ristori regionali siano sufficienti a compensare i danni economici causati al settore del commercio dalle chiusure. Questi provvedimenti, così come ha ribadito più volte il nostro presidente nazionale **Carlo Sangalli,** devono essere considerati **solo un punto di partenza e non certo di arrivo**. Per evitare che migliaia di imprese muoiano serve ben altro: oltre ad altri e più consistenti aiuti a fondo perso occorre intervenire su tasse e tariffe a carico delle imprese, il cui congelamento serve soltanto a spostare il problema e non certo e risolverlo».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it